

Sui social network la bacheca dei sogni per il nuovo anno

DI LUCA SARDELLA

C'è chi, accanto alle parole di ringraziamento per il 2012 che stava per volgere al termine, ha voluto unire l'immagine di un luogo significativo o di un'esperienza vissuta che si è rivelata particolarmente importante. Altri hanno preferito associare un volto: quello di chi ha segnato così tanto la propria storia da far traboccare il cuore di gioia. Ma c'è anche qualcuno che, accanto a quello scatto, ha desiderato scrivere altro: l'eredità lasciata da quella persona, la gratitudine per il

bene ricevuto che si fondeva a malinconia e commozione.

In questi giorni di passaggio da un anno all'altro, la bacheca di Facebook e dei social network è diventata come non mai il luogo della condivisione. Dalle sofferte preoccupazioni per il lavoro al dare voce al disagio e alle paure sul futuro, ponendo anche questioni profonde sulle scelte per la propria vita. Gli innumerevoli post pubblicati - letti in profondità - sembravano rispondere a una domanda comune: quale opportunità per la mia vita posso cogliere dal tempo che mi viene offer-

to? Molti chiedono perdono per gli errori compiuti, altri manifestano solitudini o inquietudini, c'è chi lascia parole per chiedere scusa e riaprire spazi di relazione. Guardando al tempo trascorso e facendo con verità - e misericordia - il bilancio di quanto vissuto, emerge il nodo cruciale: quale senso dare alla vita? Quale speranza può tenermi in piedi nel nuovo anno?

Tra buoni propositi e piccoli impegni, tra i vari post è comparso anche questo: «Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno». Nelle ultime parole del *Te Deum*, l'inno di rin-



graziamento cantato a fine anno, l'augurio per il 2013: lo stupore per il Signore che raggiunge la nostra vita ci permette di scrivere la storia con il sorriso della speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA